

Stelloncini palombaresi

PALOMBARA, 17.

Sulla porta della « Minerva-Film », in via Palestro a Roma, uno « stelloncino » ha fatto la conoscenza di una giovanissima diva degli schermi italiani; esile, elegante, dai capelli spioventi sulle spalle, Anna Maria Ferrero si è dichiarata spiacente di non « essere stata di turno » nelle scene girate a Palombara per la produzione di « Domani è un altro giorno » quando a S. Biagio lavorava la Pierangeli, ma in compenso ha offerto al « Messaggero » una sua bella foto pubblicata recentemente su questa pagina laziale. La Ferrero, accompagnata dalla madre, non ha potuto sottrarsi alla nostra « intervista-volante » e ci ha parlato della sua fresca carriera cinematografica; una parte in « Il cielo è rosso » di Claudio Gora, poi « Domani è un altro giorno » e infine prova del fuoco nel « Cristo proibito » di Curcio Malaparte.

« Ecco una diva che farà molta strada! », disse il regista francese Moguy, presente all'incontro, con accento tipicamente parigino. Anna Maria non si dà delle arie, sembra una comune studentessa di liceo. Tale ci è apparsa anche quando si dileguò per le vie di Roma a bordo di una « Renault ». Forse per questo lo « stelloncino » si è dimenticato di farsi rilasciare un autografo. I giovani di oggi non sanno essere... fataloni!...

Fatale, invece, sembra il destino di alcune strade palombaresi. Guardate, per esempio, la cosiddetta riparazione del tratto di via Isonzo sottostante al Teatro Nuovo: è quella la maniera di ridurre una via di transito, con sassi e terriaccio gettati alla « scagliona »?

E la manutenzione di altre arterie quando potrà iniziarsi? (Vedi Viale degli Olmi, via O. Colombo, lo Stradone). E l'igiene pubblica quando potrà essere rispettata? E quei due piccoli « belvedere » di viale XXIV Maggio quando saranno completati e perderanno così la « stonoma » di un campo trincerato?

Tutte domande queste a cui la Amministrazione Comunale dovrebbe rispondere coi fatti, perché fino ad oggi ha troppo temporeggiato. Gli « stelloncini » hanno un proprio motto: « Niente peli sulla lingua! »...

« Ne ripareremo al prossimo Consiglio Comunale » ci disse giorni or sono Monsignor Lorenzo De Angelis a proposito della mancata autorizzazione per demolire l'arco di San Biagio e isolare così la bella Chiesa Collegiata di S. Biagio. Se ha voluto alludere alle prossime elezioni amministrative c'è un proverbio che dice: « A buon intenditor poche parole ». Il commento lo lasciamo ai palombaresi!...

Il piazzale IV Novembre, con il monumento di bronzo al Caduti e la facciata di S. Biagio, è un angolo tipico e sereno di Palombara. Di giorno pensa il sole ad animarlo, a dargli un colore di vita; ma di notte... Il buio completo lo sommerge! Ridiamo ad esso anche il « colore » notturno, forse più bello e romantico, con la luce elettrica di quei tre o quattro lampioni di ferro appoggiati alla balaustra del belvedere, come negli anni scorsi. Non le pare una buona idea, Signor Sindaco, nonostante la protesta formulata dalle coppie dei giovani che si giurano amore al buio?

E' tempo di raccolto oleario. La stagione è buona, il lavoro non manca... e il danaro circola. Sarà un inverno sereno e l'euforia invade giustamente gli animi. Si vive e ci si vuol divertire: ecco il programma dei palombaresi. Si è disposti anche a pagare due o tre biglietti da cento per vedere sul palcoscenico del Teatro Nuovo una Compagnia di varietà o un complesso di avanspettacolo. Il cinema va bene, ma le ballerine sono un'altra cosa... Sono considerazioni da prendere sul serio e lo spirito di iniziativa non manca di certo a' cav. Toni Caraggio, dunque, e mano ai riflettori!

GIUSEPPE CATENACCI

Stelloncini palombaresi

PALOMBARA, novembre.

Anche per i nostri cacciatori è venuto il momento buono per far « cantare » la doppietta; una quarantina di « aficionadas » a questo sport si sono sparpagliate per le campagne in cerca di selvaggina partecipando così alla « cacciata sociale » indetta dalla Sezione Venatoria Palombarese.

Da informazioni precise sappiamo che i carneri non sono rimasti vuoti, ma l'esto della battuta poteva andare meglio: forse gli animali, con il passar degli anni, hanno acquistato maggior furbia!...

Tra le « vittime impallinate molti tordi e diverse beccacce; il colpo grosso l'ha fatto l'amico Lamberto Luttazzi uccidendo un lepore. Con tutto questo ben di Dio i cacciatori (veri buongustai!) hanno allestito un saporito banchetto al Ristorante Massimo, invitando autorità cittadine e dividendosi poi numerosi premi in palio.

Allegria e serenità hanno regnato indisturbate nella grande sala, e colorite e spesso da quelle tipiche frasi che i cacciatori usano nei loro discorsi per descrivere emozioni ed avventure... Quest'atmosfera di letizia non si dimenticherà tanto facilmente: è stata una parentesi di gioia sportiva e di fraternità paesana in un mondo troppo cattivo!...

Se i cacciatori hanno i loro cani e i loro fucili, il nostro Circolo

di Ricreazione ha un suo preciso programma per l'avvenire: tutti e due hanno le loro « cartucce da sparare »... La « polvere » del Circolo rischiava di « inumidirsi » per la lunga attesa, ma poi il pericolo è stato scongiurato.

Usciamo dalla metafora e diciamo subito che il glorioso e vecchio sodalizio palombarese sta facendo i suoi passi per riorganizzarsi secondo uno stile democratico: « livellate » le prerogative dei soci fondatori e dei soci effettivi il Circolo di Piazza Umberto I si appresta a rivedere lo statuto, ad apportare eventuali modifiche e a completare l'opera di abbellimento delle sue numerose stanze.

Cinque soci sono stati scelti per decidere sulla revisione del regolamento interno: l'avv. Romolo Conti, l'avv. Arnaldo Agostini e i sigg. Luigi De Paolis, Italo Ranaldi e Silvano Fioravanti.

Gli « stelloncini » si augurano che presto il Circolo di Ricreazione possa tornare al suo antico splendore. Ma che sia, però, uno splendore più... spirituale che materiale!...

Materiale, invece, ci sembra che debba essere la manutenzione di Via Zara e di Via Goria, strade periferiche abbandonate nella più sconcertante sporcizia. Perché la Amministrazione Comunale non fa del tutto per interrompere questa « serie » di lamenti pubblici? Ne saremmo oltremodo felici!

« serie » continuò...

Le autorità continuano a... « far gli indanti »!... Poi ci sarebbe da prendere in considerazione la riparazione della strada che va dai « facocchi » all'Ospedale, per agevolare anche il transito delle macchine di coloro che scendono all'Albergo-Pensione « Villa Irene » dei fratelli Pompili. E' un modo anche questo di favorire lo sviluppo dell'industria alberghiera, offrendo ai clienti una maggiore comodità. Le esigenze degli ospiti bisogna rispettarle e Palombara non ci farebbe una brutta figura!...

Nuovi negozi, nuove luci nelle vetrine. In Piazza Vittorio Veneto l'amico Ennio Massimi sta per aprire una vendita di tessuti: alternerà così le mansioni di « barman » con il metraggio delle stoffe!... Accanto all'Ufficio Postale i fratelli Domenico e Fernando Sardellaro hanno inaugurato un'orologeria-oreficeria con annesso laboratorio (poss'amo dire: « la Svizzera nel centro di Palombara »). Auguri a tutti e buoni affari!

I musicanti che disertarono la cerimonia celebrativa del IV Novembre si sono offesi per la nostra frase « quattro sporchi soldi »: erano in campagna per lavori stagionali. E' strano però che solo quest'anno abbiano sentito questa necessità, proprio di domenica!...

GIUSEPPE CATENACCI